Anno 47.° - N. 186

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 7 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ecc.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Malgrado la rottura delle relazioni diplomatiche
si notano i segni d'un rinsavimento nei governi balcanici
Importante occupazione in Tripolitania - La guerra ai malandrini in Cirenaica

La disfatta d'una divisione serba

LONDRA, 6. — Telegrammi dell'*Agenzia Reuter* annunziano: Le perdite serbe nella disfatta della divisione del Timok sono enormi. Se ne ignora il totale tuttavia le informazioni finora giunte segnalano che 35 ufficiali 5 mila soldati serbi si fecero prigionieri e i bulgari presero 27 pezzi a tiro rapido, 6 mitragliatrici e il completo equipaggiamento di 3 reggimenti.

La brigata bulgara che compì l'attacco principale contro i serbi prese loro il bottino più considerevole e fece il maggior numero di prigionieri. (*Stefani*).

Sei battaglioni serbi sconfitti a San Nicolò

SOFIA, 6. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica: Essendo l'esercito serbo penetrato da alcuni giorni nel territorio bulgaro con forze abbastanza considerevoli, l'esercito bulgaro ricevette ordine di rispondere con analoga misura e avanzare su territorio serbo. Ieri una colonna bulgara sconfisse sei battaglioni serbi presso San Nicola nel circondario di Belgradtchik fugandoli e inseguendoli e impadronendosi di sei cannoni. (*Stefani*).

La rottura delle relazioni diplomatiche

BELGRADO, 6. — L'incaricato di affari serbo a Sofia consegnò al governo bulgaro una nota che dichiara che in seguito all'attacco e al tradimento della Bulgaria, la Serbia rompe le relazioni diplomatiche e richiama il suo rappresentente. (*Stefani*).

SOFIA, 6. — In seguito alla partenza del ministro greco, il governo ordinò al ministro bulgaro di lasciare Atene e affidare gli archivi della legazione alla legazione russa.

Il ministro greco Panas lasciò Sofia per la via di Rustchuk affidando alla legazione di Francia gl'interessi greci in Bulgaria. (*Stefani*).

ATENE, 6. — Il ministro bulgaro lasciò iersera Atene col personale della legazione.

Informazioni private di una vittoria della Serbia

BELGRADO, 6. — Secondo notizie private ricevute, i bulgari furono definitivamente sconfitti e messi in rotta, dopo una battaglia durata tre giorni, a Krilovac, che cagionò gravi perdite. (*Stefani*).

I greci continuano avanzare

ATENE, 6. — Le truppe greche occuparono ieri sera Doiran, i bulgari furono respinti da tutta la linea della zona neutrale.

La Russia accettò di proteggere gli interessi bulgari in Grecia dopo la partenza del ministro di Bulgaria. (*Stefani*).

Non vi sono ufficiali austriaci nell'esercito bulgaro

VIENNA, 6. — Il *Correspondenz Bureau* è informato da fonte competente che le notizie pubblicate dai serbi secondo cui ufficiali austro-ungarici presterebbero servizio nell'esercito bulgaro durante la guerra attuale sono assolutamente fantastiche.

L'ammirazione d'un generale turco per l'esercito greco

SALONICCO, 6. — Il generale turco Hassan Tahshin Pascià parlando con un giornalista estero ha espresso la sua ammirazione pel trionfo dell'esercito greco e specialmente per la presa della posizione strategica di Laharia che costituisce secondo lui la strada per Seres.

Contro il "trust" della carne all'Argentina

BUENOS AYRES, 6. — La stampa è unanimemente favorevole ai provvedimenti che il governo si propone di prendere contro i trust della carne. Si annuncia che si stanno preparando dei movimenti nelle provincie tendenti a creare cooperative di allevatori di bestiame fornite di apparecchi frigoriferi.

Preziosa scoperta indosso a un vagabondo

PARIGI, 6. — I giornali annunziano essere stati scoperti addosso ad un vagabondo dei piani di disegni provenienti dalle officine Krupp relativi ad apparecchi destinati a distruggere gli aeroplani.

Una nostra pattuglia attaccata dai beduini
Ribelli fucilati

BENGASI, 5. — Questa mattina una nostra pattuglia d'informatori a cavallo mentre perlustrava l'oasi del Guarsele venne fatta segno a qualche fucilata da parte di un gruppo di una ventina di beduini.

I soldati della pattuglia li respinsero e li inseguirono uccidendo un ribelle e catturandone altri due.

Questi ultimi, deferiti al tribunale di guerra, sono stati oggi stesso fucilati.

A Ghega 5 indigeni catturati li 30 giugno durante le operazioni compiute in quei d'intorni sono stati ieri giudicati dal tribunale di guerra.

Accertatasi la loro partecipazione agli agguati tesi nei giorni scorsi alle nostre carovane, furono condannati a morte e la sentenza venne immediatamente eseguita. (*Stefani*).

L'occupazione di Misda
Una marcia di 110 chil. verso l'interno

ROMA, 6. — Il generale Garioni telegrafa da Tripoli che ieri mattina il generale Mazzoli colle truppe ai suoi ordini composte del battaglione indigeno, del battaglione alpini Susa, del battaglione di arabi della Somalia, del primo battaglione indigeni di Libia e di una batteria montata su camelli, ha occupato Misda innalzando la nostra bandiera sul castello alla presenza delle nostre truppe che rendevano gli onori e dei notabili della città, tra le salve di artiglieria.

La marcia del Garian a Misda di 110 chilometri circa, è stata compiuta senza inconvenienti sebbene in circostanze particolarmente difficili, specie per il *ghibli* che ha spirato negli scorsi giorni.

L'ottima riuscita dell'operazione è dovuta alle accurate preparazioni di essa ed al perfetto funzionamento dei servizi logistici. (*Stefani*).

Il viaggio dei Sovrani
L'arrivo a Stoccolma

STOCCOLMA, 5. — Alle 2.45 pomeridiane ha avuto luogo al primo incontro della *Trinacria* e dell'*Amalfi* con le navi da guerra svedesi, recantesi a salutarle alla estremità dell'arcipelago a 36 miglia inglesi da Stoccolma.

STOCCOLMA, 6. — Alle ore 17.30 al passaggio dell'yacht reale *Trinacria*, dinanzi alla fortezza Oscar, a Fredriksberg, la prima fortezza svedese, all'ingresso dell'arcipelago interno di Stoccolma, vennero scambiate le salve.

Alle ore 19 il *Trinacria* si è ancorato presso l'isolotto di Friederholmarna, ove si trovava ad attendere, l'yacht reale svedese *Drott*, col Re, il principe e la principessa ereditari, accompagnati dal ministro degli esteri e dal ministro di Svezia a Roma, barone de Bildt.

Appena il *Trinacria* fu ancorato in porto, il Re di Svezia col principe e colla principessa ereditari, ed i loro seguiti, è sceso in una scialuppa e si è recato a bordo della *Trinacria* la cui musica ha suonato l'inno nazionale svedese e al cui bordo è stata innalzata la bandiera svedese.

Il Re e la Regina d'Italia li hanno ricevuti sulla scaletta. Sono stati scambiati i più cordiali saluti fra i Sovrani d'Italia ed il Re e i principi svedesi.

STOCCOLMA, 6. — Erano presenti all'arrivo dei sovrani d'Italia il segretario della legazione italiana conte Brambilla, la contessa Vinci, il segretario della legazione italiana di Cristiania, il presidente Dozzi e il vicepresidente Bollio della società italiana di Stoccolma con altri 25 rappresentanti della società stessa e della colonia, e i signori Zanini Odorico e Luzzi membri della presidenza della società italiana di Copenaghen. All'arrivo dei sovrani d'Italia la contessa Vinci presentò alla Regina Elena le bambine italiane Dozzi e Pacini che le offrirono un mazzo di garofani e rose thea con i nastri di colori nazionali. La Regina ringraziò e si inchinò a baciare le bambine. Il Re passando salutò le bandiere dei colori italiani ed in atto di omaggio si inchinò tra gli applausi e gli evviva calorosi della folla.

I Reali sbarcano

STOCCOLMA, 6. — I sovrani d'Italia accompagnati dal re di Svezia e dai principi recatisi loro incontro a bordo del *Trinacria*, posero alle 18.45 il piede sullo *sbarcadero*.

In questo momento pioveva leggermente, tuttavia il padiglione di ricevimento e i dintorni ove le truppe rendevano gli onori, presentavano un brillante colpo d'occhio.

Il vicepresidente del consiglio municipale ha rivolto ai sovrani d'Italia un breve discorso di benvenuto ed i presenti hanno emesso quattro entusiastici urrà. I membri della colonia italiana colla loro bandiera erano collocati assai vicino allo sbarcadero e fecero al Re e alla Regina grandi ovazioni delle quali i sovrani si compiacquero visibilmente.

Terminate le presentazioni i sovrani, i principi ed i seguiti salirono nelle carrozze di corte per recarsi alla regia.

Nella prima vettura alla *daumont*, preceduta dagli ussari e seguita dai dragoni della guardia, presero posto i due sovrani, la Regina Elena, i principi e la principessa ereditari, presero posto in una seconda vettura alla *daumont*, scortata dalla cavalleria. L'addobbo e gli ornamenti degli edifici pubblici e privati è magnifico, il *Grand Hotel* di fronte alla regia ha sulla facciata il motto: *Sempre avanti Savoia!*

Il pranzo di gala

STOCCOLMA, 6. — Prima del pranzo di gala il Re d'Italia ricevette il corpo diplomatico.

Al pranzo di gala, che era di 275 coperti, il Re di Svezia aveva alla sua destra il Re d'Italia, la principessa ereditaria, il duca di Sudermania, la duchessa di Vestrogathie, il duca di Neriüg, la contessa Campello, il presidente del consiglio Staof; aveva alla sua sinistra la Regina d'Italia, il principe ereditario la duchessa di Sudermania, il duca di Vestrogathie, la contessa Falgari, il ministro degli esteri italiano marchese di San Giuliano, la gran maestra contessa Lewenhaupt, il ministro degli esteri conte Ehrerdensva. Partecipavano al banchetto il corpo diplomatico ed i membri del governo La regina Vittoria non ha preso parte.

Al banchetto il Re aveva invitato con radiotelegramma vari ufficiali dell'*Amalfi* la quale non ha potuto entrare in porto a causa del pescaggio e deve rimanere presso la fortezza di Fredricksborg. Una imbarcazione speciale era andata a prenderli.

Durante il pranzo vennero scambiati cordialissimi fra i due Sovrani.

Fra il Re di Svezia e il Re d'Italia avvenne uno scambio di brindisi improntati alla più sincera cordialità.

I Sovrani d'Italia depongono una corona sulla tomba del Re Oscar II

STOCCOLMA, 6. — Il Re e la Regina deposero oggi sulla tomba del re Oscar secondo nella chiesa di Riddarcholm una magnifica corona di garofani con nastro di seta dai colori italiani e con frangia d'oro con la corona e il monogramma reale splendidamente ricamato in oro. Il ministro degli esteri conte Ehrensvaerd offrì oggi una colazione all'on. ministro degli esteri d'Italia Di San Giuliano. (*Stefani*).

STOCCOLMA, 6. — I sovrani d'Italia, accompagnati dal Re di Svezia e dai principi della casa reale svedese, visitarono il Museo nazionale e lo stadio dei giuochi opimpici, e altri luoghi interessanti della città; il tempo è splendido. (*Stefani*).

L'ordine di S. Serafino al ministro ital. degli esteri

STOCCOLMA, 6. — Prima del pranzo di gala il re di Svezia fece chiamare nei suoi appartamenti Di San Giuliano cui rivolse amabilissime parole, e gli conferì l'ordine di S. Serafino.

La "Norddeutsche" conferma che l'Europa rimarrà neutrale

BERLINO, 6. — La *Nordeutsche Algemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive: L'intervista di ieri produsse la migliore impressione lo scambio di vedute fra i due monarchi e fra gli uomini di stato che li accompagnarono, fu improntato alla maggiore cordialità e a quella piena fiducia cui si inspirano le relazioni fra la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria. Essa si riferì sopratutto alla situazione politica balcanica.

Quanto all'attitudine dell'Europa tutte le grandi potenze sono d'accordo di non intervenire nell'azione militare che si svolge fra gli ex alleati; il compito dell'Europa e pel momento è di limitare il teatro delle ostilità. (*Stefani*).

Il processo contro l'anarchico che attentò alla vita a Re Alfonso

MADRID, 6. — Oggi è continuato il processo contro l'anarchico Alegre.

Il procuratore del Re ha pronunciato la sua requisitoria. Egli dimostra che Sanchez Alegre non è affatto un epilettico ma soltanto un seminervoso.

E' dunque impossibile ammettere la irresponsabilità e per conseguenza deve essere pronunciata la pena capitale.

L'avvocato difensore Berrio Bero in una lunga arringa sostiene che Sanchez Alegre è un anormale intellettualmente, moralmente e fisicamente. Egli cita il rapporto del medico legale e termina con queste parole: «Domando giunstizia! L'Europa intera ha gli occhi rivolti verso di noi per vedere ciò che noi faremo di un epilettico».

Il presidente domanda all'accusato se ha qualche cosa da dire.

L'accusato risponde: «Osservo che i periti dell'accusato hanno basato il loro rapporto sopra una assurdità».

Sanchez Alegre allude alla teoria dei periti secondo la quale l'epilessia è una malattia che scompare completamente e che prima dell'attentato egli ne era guarito. L'udienza è quindi tolta. La sentenza si avrà fra qualche giorno.

Dopo una giornata di rivolta sanguinosa è finito ieri lo sciopero dei minatori del Transvaal

JOHANNESBURG, 6. — Le banche, gli uffici ed i negozi che erano aperti al mattino sono stati poi chiusi nel pomeriggio. Tutti gli affari sono sospesi. Una ordinanza dell'autorità stabilisce che chiunque sarà trovato nella strada dopo le ore 22 senza un lascia passare correrà il rischio di essere fucilato.

La sommossa infuriò dappertutto; i dragoni fecero cariche e respinsero i dimostranti dal Rand. I soldati hanno sparato durante due ore nelle principali strade. Il servizio dell'ambulanza ha avuto molto da fare. Una sessantina di persone sono state uccise o ferite in breve tempo e in uno spazio ristretto.

JOHANNESBURG, 6. — Ecco le condizioni dell'accordo che pone fine allo sciopero:

Primo: lo sciopero cesserà immediatamente. Gli scioperanti riprenderanno il lavoro. I disordini cesseranno e sarà non commesso più alcun danno.

Secondo: Gli scioperanti di Newkleinfontein saranno reintegrati. Il governo accorderà una indennità agli scioperanti non sindacati i quali non dovranno essere molestati in alcun modo.

Terzo: Gli scioperanti delle miniere ritorneranno al lavoro e saranno ripresi mano a mano che il lavoro ricomincierà nelle miniere: essi non saranno molestati.

Quarto: I rappresentanti degli operai avranno diritto di presentare al governo i loro ringraziamenti.

30 mila scioperanti a Lodz

LODZ, 6. — Informazioni della stampa locale confermano che 37.420 operai sono attualmente in isciopero. La tranquillità non è stata però turbata.

LA SOLENNE CERIMONIA
per l'inaugurazione della ferrovia Motta - S. Vito-Portogruaro

La cerimonia a Portogruaro

Col treno inaugurale proveniente da Motta adorno di fiori e bandiere, verso le ore 8.30 arrivarono a Portogruaro S. E. l'on. Luigi Luzzatti accompagnato da molte autorità. Alla stazione, che era tutta imbandierata, erano ad attenderlo il sindaco e tutte le personalità salienti di Portogruaro e una rappresentanza della Società dei Reduci con bandiera e numeroso popolo plaudente. Faceva servizio la banda cittadina.

Al municipio venne offerto agli invitati un vermouth d'onore.

Il treno inaugurale alle ore 9.30 era di nuovo pronto per partire alla volta di San Vito.

Mentre gli invitati prendevano posto negli scompartimenti, la musica suonava marcie patriottiche.

Alla prima comitiva qui si unirono tutti i membri e autorità di Portogruaro, nonchè altri venuti da Udine.

Alle 9.40 venne data la partenza; la musica suona la marcia reale ed i presenti applaudono a S. E. l'onor. Luzzatti, che ringrazia.

La cerimonia a San Vito
L'arrivo del treno inaugurale

Fino dal mattino, malgrado il tempo coperto e piovoso, il paese presenta un aspetto gaio quanto mai.

Il viale della stazione e la via Amalteo sono tutte imbandierate e pavesate con trofei e vessilli tricolori.

La stazione rigurgita di bandiere e di fiori e sul piazzale esterno sorge una grandiosa antenna con lo stendardo della ferrovia.

Alle ore 9.38 con l'accelerato di Casarsa arrivano il R. Prefetto di Udine comm. Luzzatto, l'on. Morpurgo il comm. Renier della vostra città e l'avvocato Concari deputato provinciale in rappresentanza del presidente cav. Spezzotti.

Quando il treno entra in stazione la banda di Cordovado intona la marcia reale. Le autorità appena scese sono ossequiate dall'onorevole Rota, dal sindaco cav. Morassutti, dall'assessore signor Paolo Zuccheri, De Michieli, dall'ingegnere Nigris, dal dottor Antonio Fabricio, il dottor Francesco Tullio, l'ing. Alessandro Bregadin, il consigliere signor Malacarne, il signor Caruso agente delle imposte, l'assessore signor Vianello ed altri.

Intanto nell'attesa del treno la stazione si va sempre più affollando di invitati, noto il corpo consigliare quasi al completo — il giudice conciliatore signor Beggi — l'arcidiacono don Raimondo Bertolo — il dottor Domenico Vianello presidente del Circolo Pro Coltura — il signor Davide Facchin presidente della Società Operaia — il rag. Pascatti presidente del Circolo Agricolo — il signor Sinigaglia presidente dell'ospedale — il dottor Masotti — il prof. Enrico Marchettano titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura — il signor Carli maresciallo comandante della stazione dei Reali Carabinieri — l'ufficiale postale signor Dall'Armi e numerosi altri che non è possibile ricordare.

Alle ore 10.5 il treno inaugurale con la locomotiva tutta imbandierata entra in stazione. Scende quasi subito S. E. Luzzatti al quale il pubblico fa una calorosa dimostrazione. Scendono l'on. Moschini, l'avv. Girardini, il conte Valle sindaco di Portogruaro — signor Mecchia assessore comunale di Portogruaro — l'ing. Conti ispettore principale delle ferrovie dello Stato — Dedutti — ing. Agostini in rappresentanza del comm. De Pretto — co. cav. Giovanni Frattina — ing. Marino — ing. cav. Cantarutti capo dell'ufficio tecnico provinciale di Udine — ing. Tommasini di Treviso — avvocato Andrea della Frattina di Portogruaro — dottor Giulio Vianello assessore di Treviso per il sindaco avvocato Patrese — Pasqualini Sante di Portogruaro — signor De Carli sindaco di Gorgò al Monticano — Francesco dottor Frattina sindaco di Pravisdomini — cav. ing. Testi ispettore delle Ferrovie dello Stato di Padova — cav. uff. Bernasconi direttore della Agenzia «Stefani» di Venezia — ing. cav. Guido Petz — on. Papadopoli — sindaco di Motta cav. Antonio Ancillotto — comm. Rava — on. Ellero — comm. Schupfer — cav. Appiani — capo controllore signor Vacchi — geometra Pittassi — ispettori Lago e Delutti del movimento — l'ing. Lippi pure di Motta — conte Revedin — comm. Alzana — le gentili signorine Ancilotto figlie del sindaco di Motta e numerosi altri.

Il corteo

Appena fuori della stazione si forma il corteo con alla testa la banda di Cordovado, indi seguono tutte le autorità e invitati, accompagnati da due fitte ali di popolo, e così procedette verso il Municipio, nella sala al piano terra addobbata riccamente e con buon gusto dove ebbe luogo la cerimonia ed un sontuoso e signorile rinfresco.

Le mense furono con lusso signorile e con gusto artistico imbandierate ed infiorate e la direzione del servizio splendidamente riuscito, con tutta proprietà per cura del conduttore del nostro caffè all'«Italia» signor Carlo Trevisan, cui va tributato un sincero encomio.

Indi cominciarono i discorsi.

I discorsi

Allo spumante iniziò la serie dei discorsi l'on. conte Francesco Rota, deputato del Collegio, il quale portando il saluto, così si espresse:

«Porto il saluto festante agli ospiti graditissimi, agli ospiti illustri.

Saluto i cittadini di Portogruaro che ostenta al tepido sole i palazzi veneti, che conserva con cura gelosa i marmorei resti di Concordia antica figlia di Roma, Portogruaro che visse lungamente triste lungi dalle grandi arterie di comunicazione, che seppe aspettare, che fiorì dall'apertura della linea di Venezia, che dalla nuova ferrovia attende nuovo vigore, che dalle morte paludi redente, avrà avvenire sicuro! Evviva Portogruaro!

Saluto i cittadini di Motta industre, gemma della marca gioiosa, Motta di traffici viva, cui lambisce il Livenza che porta colle sue acque minacce e commerci; Motta dalla duplice linea avrà vantaggi sicuri.

Viva Motta ed il suo popolo industre!

Saluto anche il mio caro San Vito cui circonda opima campagna, cui fanno corona da lungi l'ampia chiostra delle nostre montagne; San Vito dal bel campanile, dalle larghe vie, dal popolo buono ed arguto, dall'acqua cristallina e queta; San Vito vedrà dalla nuova linea un'alba nuova poichè posto sulla strada più breve che unisce il Friuli a Treviso, con quella provincia vedrà rinascere i traffici da lunghi anni sopiti.

Evviva anche il nostro vecchio San Vito! Evviva Annone, Pravisdomini, Azzano, Chions, Villotta, Sesto; mandiamo un evviva a questi centri popolosi, dei quali l'apertura della nuova linea segnerà una nuova rinascita, al loro avvenire mandiamo un saluto augurale.

Ed in questa ora memorabile per noi, mandiamo un plauso a Luigi Luzzatti che illustra l'Italia nostra, mandiamo un plauso a tutti quelli che cooperarono all'impresa, frutto di lungo e assiduo lavoro: a tutti vada dai vostri cuori riconoscenti, il saluto!».

L'on. Rota venne vivamente applaudito.

Prende quindi la parola il sindaco cav. Morassutti il quale pronunciò il seguente discorso:

«Eccellenza, signori,

San Vito è orgogliosa di ricevere fra le sue mura Vostra Eccellenza e tante e così cospicue persone ed è lieta di dare ospitalità in questo giorno che è di festa perchè si compie un suo vivo ed antico desiderio, la ferrovia di Motta — ferrovia che attesta come l'Italia, mentre erede di Roma imperiale va riacquistando altera il dominio della Libia, all'interno prosegue alacre e fervente nelle opere di interesse economico.

Noi viviamo così nelle lotte feconde del lavoro, pregustando e godendo le gioie serene del trionfo, lotte e gioie suscitanti energie e incalzanti il dovere di consolidare il presente e di preparare un avvenire fulgente di gloria e di benessere.

Signori! Qual lavoro per noi più bello e più utile della ferrovia che oggi inauguriamo, che riavvicina le curve infossate del Livenza alla bianca distesa del Tagliamento e si svolge in fra una multiforme gradazione di tinte, di luci e di forme date dai campi ubertosi che attraversa?

In questa nostra parte del Veneto, in questo confine d'Italia lussureggiante di messi, le forze degli uomini ingagliardite dalla fertilità della terra e dal sorriso del cielo ci largiscono una fioritura di industrie e di commerci.

Questo ci allieta ed io esprimo lo augurio che la nuova arteria ferroviaria promuova uno sviluppo sempre più intenso dei nostri commerci e delle nostre industrie terriere; auguro che fra Portogruaro, Motta e San Vito più celere e redditivo si faccia lo scambio dei prodotti, auguro che il Livenza e il Tagliamento non siano solo schermo di difesa, ma come da copioso talamo sacro, la nostra gente tragga da essi largo respiro di vita coll'utilizzazione della forza viva e vitale delle loro acque.

Con questi auguri e col pensiero riconoscente rivolto a quanti propugnarono con pertinace lavoro il nuovo congiungimento ferroviario, fra i quali io devo rammentare il Comitato sorto in questo comune nel 1906 e la valida opera del nostro deputato Francesco Rota, io porgo a voi tutti, o signori, il saluto di San Vito, saluto che in particolare porgo a Sua Eccellenza Luzzatti, agli onorevoli deputati, al comm. Luzzatto capo della nostra provincia, ai prefetti di Venezia e di di Treviso, ai sindaci di Motta e di Portogruaro».

Vivissimi applausi.

Anche l'ottuagenario signor Domenico Loro di Braida-Curti, il più vecchio tra i presenti vuole portare il saluto in questa memoranda occasione, pronunciando il seguente discorso che venne applaudito:

«Illustrissimi ed Onorevoli signori!

Finalmente, la Ferrovia che oggi solennemente è inaugurata ha il suo compimento; divenuta terza, anzichè prima; come io ricordo il tracciato, poi trascurato, e vinto dalla Mestre-Treviso-Udine. E poi dalla Mestre-Portogruaro-Casarsa.

E' merito di Sua Eccellenza Luigi Luzzatti qui presente che tutti ricordano, come nella votazione, del cosidetto carrozzone delle ferrovie complementari, venne votata la traversale Treviso-Motta, inaugurata nel 1885 alla cui solennità, quale invitato presi parte anch'io.

E finalmente anche il proseguimento di congiunzione nel 1913 che oggi si festeggia per effetto di legge ha il suo termine.

E lode, e plauso, ed un evviva sia a tutti che si prestarono e contribuirono senza far nomi per brevità...

Ma non posso fare a meno in mezzo tanta festa; onorata da tante illustrazioni fare il nome di Sua Eccellenza Luigi Luzzatti ora ritornato il Deputato del Collegio Oderzo-Motta che con voti unanimi ai quali unii il mio in allora votante, desiderato ancora prima che raggiungesse l'età voluta per legge...

E l'intervallo, non fu che di quel tempo che Sua Eccellenza non potè continuare; che venne sostituito dal compianto illustre concittadino di Oderzo, Valentino Rizzo, che io ricordo, e conservo i suoi scritti, di quanto fece e pubblicò, per il raggiungimento degli allacciamenti che oggi così solennemente si festeggiano.

E per essere breve chiudo con un Evviva al nostro amato Re Vittorio Emanuele III di Savoia, e a tutti...».

Viene quindi la volta del signor Pietro Barbui il quale con la sua solita eloquenza disse un bellissimo discorso, del quale ci piace riportare il sunto:

«Signori, permettereste una parola?... Motta e San Vito, già idealmente affratellate, nel nome di Pomponio Amalteo che là nacque e qui spiegò il volo d'acquila per i cieli dell'arte, lasciandone una impronta luminosa e trionfale nella chiesa dell'Assunta; Motta e San Vito, festeggianti il lieto avvenimento che rende più intimi e fecondi i loro palpiti di amicizia, devono, fra le ovazioni meritamente calorose agli egregi rappresentanti del Parlamento e dei comuni, rendere anche un pensiero affettuoso e riconoscente alla memoria di uno scomparso. Alludo all'avv. Marco Polo di San Vito.

L'avvocato Polo, vero idolatra, se altri mai, della terra natale, con tenacia indomita, con febbrili entusiasmi, diede il primo e più gagliardo impulso all'attuazione di quella ferrovia che oggi fortunatamente ci accoglie.

L'indimenticabile amico moriva prima che divenisse realtà il sogno con tanto intelletto d'amore accarezzato; ed è perciò che io, evocandone qui la memoria sento che faccio opera bella, sento che degnamente interpreto i fremiti santi dell'anima popolare.

... e se altra parola mi fosse lecito aggiungere, sento pure d'interpretare l'impeto magnanimo dell'anima popolare, invitando S. E. Luzzatti, che io mi compiaccio chiamare il

Gladston d'Italia, a dirci una parola che resti come incancellabile ricordo del suo passaggio per la terra, donde Sarpi venne alla gloria di Venezia, che a sua volta, nell'incontro di carezze penetranti di aspirazioni immense, a Luigi Luzzatti diede i natali».

Si alza quindi fra l'attenzione generale S. E. l'on. Luigi Luzzatti il quale col suo abituale sorriso comincia col dire come per solito si brindi col vino, ma egli a somiglianza del grande poeta greco, brinda con l'acqua e alzando quindi il bicchiere pieno di acqua purissima, quale non è dato bere che in poche parti d'Italia, per la qual cosa nella sua breve permanenza al governo ha promosso la legge per gli acquedotti, beve alla salute di San Vito bene augurando al suo sviluppo economico ed industriale.

Continua dicendo che vi sono delle ferrovie che smungono o di quelle che producono, quella che oggi ha l'onore di inaugurare è senza dubbio una di queste ultime porchè attraversa una zona ridente e piena di energie.

Applausi calorosi

Terminata la cerimonia tutte le autorità e invitati si avviano verso la stazione per procedere alla volta di Motta di Livenza; partenza che avviene alle 11.10.

Mentre il treno sta per partire si rinnovano calorosi applausi ed evviva dalla folla presente a S. E. Luzzatti che più volte ringraziò.

La cerimonia fu allietata dal suono della banda di Cordovado, la quale alla partenza suona patriottiche marcie.

La cerimonia a Motta

Iniziato il viaggio verso Motta, la prima stazione che troviamo è quella di Sesto; essa è tutta imbandierata, e quando il treno entra in stazione ci accoglie la marcia reale.

Il cav. avvocato Sandrini dà il benvenuto.

Si prosegue per Marignana e quindi per Annone e Pravisdomini; in quest'ultimo luogo ci aspetta una cara sorpresa, i bambini e le bambine delle scuole agitano delle bandierine tricolori, cantano con le loro voci argentine l'inno di Mameli.

S. E. Luzzatti scende dal treno e si reca ad accarezzare parecchie bambine.

Dopo una sosta di pochi minuti si prosegue per Motta dove si arriva in perfetto orario. Anche qua ci attende la musica e fra una folla di popolo si attraversa il paese fino al municipio dove S. E. Luzzatti prende un breve congedo.

Nell'attesa giriamo un po' per il paese assieme ai colleghi della *Provincia di Venezia*, dell'*Adriatico*, dell'*Avvenire d'Italia*, della *Gazzetta di Venezia*, *Gazzettino*, *Patria del Friuli*, *Provincia di Padova*, *Gazzetta Trevigiana* ecc. ecc.

Il paese è tapezzato di scritte inneggianti a S. E. Luzzatti, al sindaco di Motta cav. Ancilotto, al cav. Giuriati ed a tutti gli ospiti.

Al grande banchetto

Alle 12 e minuti comincia il banchettone, il quale ha luogo sotto un grandioso baraccone nel piazzale della stazione ferroviaria. Alla tavola d'onore siedono nel centro S. E. Luzzatti che ha alla destra il sindaco di Motta Grand'ufficiale Ancilotto, il prefetto di Treviso, l'onorevole Moschini, cav. uff. Porro capo compartimento f. f. s. s. — l'onorevole Morpurgo — ing. comm. De Pretto ispettore superiore al Ministero dei LL. PP. — comm. Diena presidente del Consiglio provinciale di Venezia — prof. avv. De Poli direttore della Società Veneta — comm. Ferragù vice prefetto di Treviso — cav. avvocato Concari per la Deputazione provinciale di Udine — cav. Morassutti sindaco di San Vito — comm. Bresenzanica consigliere società Veneta — cav. ing. Testi — ing. cav. Musetti — cav. dottor Pedrazzoli — cav. Lanari ecc.

Alla destra siedono il comm. Ravà — il conte Revedin il benemerito presidente del comitato dei festeggiamenti — il cav. ing. Giuriati — comm. Manfren — l'onorevole Rota — comm. Alzona — il comm. Luzzatto prefetto di Udine — il comm. Sulcfer direttore della Società Veneta — il conte Valle sindaco di Portogruaro ecc.

Il vasto salone, che così si può proprio chiamare per l'eleganza della linea e dell'addobbo, presenta un colpo d'occhio magnifico.

Sono oltre seicento coperti, divisi in 18 lunghe tavole, di fronte alla tavola delle autorità: una vera legione di camerieri corre su e giù con le vivande, facendo un servizio inappuntabile, mentre il conte Antonio Revedin infaticabilmente sorveglia il buon andamento di ogni cosa.

I discorsi

Al levar delle mense si alza per primo il grand uff. Ancilotto sindaco di Motta il quale fa un lungo istoriato del come si svolsero le pratiche e come i lavori della testè ultimata linea ferrovia, ricordando le benemerenze di S. E. l'on. Luzzatti, del comm. Ravà e termina bene augurando all'on. Luzzatti, al ministro Sacchi, al cav. Giuriati, al cav. Testi ed a quanti prestarono l'opera loro per il compimento della ferrovia la quale servirà a far rifulgere nella gloria delle messi le zone più sterili attraversate da essa e brinda a tutti gli intervenuti che vollero rendere tanto solenne questo auspicato avvenimento.

Il conte Revedin presidente del comitato dei festeggiamenti pronuncia uno splendido discorso, improntato a democraticisssimi sentimenti strappando ripetutamente i più calorosi applausi durante il discorso, ed una vera ovazione alla fine.

Prende quindi la parola il comm. Ravà che porta il saluto del ministro e si augura che queste linee che si sono costruite per scopi strategici non servano che per il benessere di queste popolazioni alle quali egli oggi alzà il bicchiere.

Applausi vivissimi.

Prende quindi la parola l'onorevole Rota deputato di San Vito.

Il discorso dell'on. Rota

«Oggi per noi tutti è giornata di giubilo, per noi tutti è giornata di grande, di profonda soddisfazione, poichè vediamo il nostro sogno verificato, i nostri sforzi perseveranti riusciti, le nostre care speranze divenute realtà.

La vaporiera corre e gitta il suo fischio ammonitore di progresso, segnacolo di civiltà crescente da Motta a San Vito, da Motta a Portogruaro!

L'antica strada che congiungeva la Marca Trevigiana al Friuli, la strada più breve, dove passarono per tanti secoli i traffici, si riapre e per essa scorrerà nuovo il sangue che alimenta la vita dei popoli! Il commercio fecondo correrà pure per la linea di Portogruaro poichè questo centro, dal le bonifiche è chiamato ad avvenire sicuro.

La Motta-San Vito per Casarsa, Gemona e Pontebba sarà importantissima linea internazionale avvicinando l'Alta Austria a Milano di parecchi chilometri a confronto delle altre linee, per la Motta-Portogruaro, Trieste e quindi l'Ungheria e l'Oriente verranno avvicinati pure a Milano, al maggiore nostro centro commerciale.

E voi, abitanti di Cinto, di Pravisdomini, di Annone, di Chions, di Azzano, di Villotta, di Sesto, voi gioite, poichè allo sforzo alacre che la vostra terra fece ubertosa, oggi si aggiunge altra leva potente al progresso che deriva dal faticoso lavoro umano!

La ferrovia da Motta a Treviso venne costruita mercè l'interessamento di S. E. Luigi Luzzatti che noi oggi ascoltiamo, ammiriamo ed applaudiamo, e venne aperta al traffico nel 1885. Era evidente che la linea non poteva morire a Motta e che avrebbe dovuto innestarsi alla Portogruaro-Casarsa, e perciò venne chiamata trasversale di questa.

Ma purtroppo da allora corsero molti anni tristi per la finanza del nostro paese, per cui si dovette lungamente attendere giorni migliori.

L'agricoltura era depressa, poveri i commerci, povere le industrie, sicchè venne iniziata con somma sapienza quella politica di castità economica, che è una delle più grandi glorie d'Italia, dei suoi uomini maggiori e del suo popolo paziente e frugale, quella politica che preparò i giorni lieti del nostro secondo risorgimento, il risorgimento della finanza del giovane paese!

Coi nuovi strumenti, colle macchine nuove, col ferro lucido e tagliente si riaprì più profondo il solco della vecchia ed esausta terra, si donò la forza nuova con polveri sottili e con sali potenti che l'agile ingegno umano discoprì.

Si costruirono nuove case e stalle ampie, si importarono torelli e bianchi e fulvi e macchiati, dalle forme perfette e dalle qualità rare: si aprirono canali e fossi, si tolse l'acqua dove impaludava e la si portò dove il terreno era arido, si aprirono strade novelle, si fondarono cooperative di ogni genere, si lavorò pazienti e quieti e modesti, si lavorò con perseveranza e con intelligenza per lunghi anni: si piantarono gelsi e viti, si potarono i tralci piegandoli in modo inusitato per indurli a frutto maggiore, e... così a poco a poco, sempre con forza crescente e maggiori, fiorì l'agricoltura di questi paesi...: la miseria venne fugata, la pallida pellagra quasi vinta, la capanna di paglia sostituita da nuove costruzioni, ed il canto dell'agricoltore risuonò nelle redente e rinnovate campagne!

Alla crescente prosperità agricola si unì quella delle industrie e quella dei traffici, sicchè venne il tempo in cui si sentì il bisogno e la necessità impellente che la ferrovia costruita nel 1885 fino a Motta di Livenza venisse prolungata alla traversale Portogruaro-Casarsa, ed il bisogno, il movimento e la richiesta sorsero contemporanei nei tre centri maggiori, a San Vito cioè, a Portogruaro ed a Motta determinando competizioni e gare feconde di energie!

Nel 1905 a San Vito si costituì un comitato e si ventilò il progetto di costruire una tramvia, idea che venne tosto abbandonata; poi si volle, applicando la legge del 1879, ricorrere a note ditte e società costruttrici per iniziare gli studi ed i progetti.

Difficoltà e inciampi da ogni parte! Si corse l'Italia inutilmente: si scrisse e riscrisse a ministri si stamparono memoriali, si tennero conferenze, e... finalmente nel luglio 1906 venne dal Ministero una risposta — recisamente negativa!

Lo scoramento fu generale, però durò poco, si riprese il lavoro con maggiore lena ed energia sorretti dalla fede nella giustizia e nella bontà della causa, fino a che giunse il 16 settembre 1906, giornata memorabile per la nostra ferrovia!

«Trovai giuste le ragioni da Lei adotte. In questi ultimi giorni ho avuto una conferenza col presidente del Consiglio e col Ministro dei LL. PP. in seguito alla quale posso assicurare che la linea Motta-San Vito verrà costruita. (Tittoni)».

Questa breve lettera a me diretta porta la firma di uno dei più importanti ministri dell'epoca.

Ecco l'alba delle nostre speranze concretizzarsi in un fatto positivo.

Ma... i ministri passano e purtroppo qualche volta muoiono anche, e per costruire una linea ci voleva una legge!

Il compianto Gianturco morì per cui si dovette nuovamente riprendere il lavoro. Divenne ministro Pietro Bertolini che studiò la soluzione del problema con amore e con competenza non comune, e nella memoranda seduta del 12 marzo 1908 annunziò alla Camera che il disegno di legge che lui avrebbe presentato autorizzava la concessione di sola costruzione per le linee Asti Chivasso, Belluno Cadore, Borgo San Lorenzo Pontassieve, San Vito Motta Portogruaro su cui rispettivamente avevano rivolto interrogazioni gli onorevoli Borsarelli, Loero, Torrigiani, Serristori, Rota Francesco Moschini e Luzzatti Luigi!

Viva Pietro Bertolini!

Il problema veniva così risolto con generale soddisfazione — nessun interesse venne sacrificato.

Il cuore in quel giorno mi balzò di gioia!

Pensai ai benefizi che ne avrebbero avuto i paesi per i quali sarebbe passata la linea, pensai al grande benefizio che ne avrebbe avuto l'Italia nostra, poichè non era stato dimenticato il suo interesse supremo.

Signori egregi, in questi ultimi anni, nello spazio del tempo che è costretto entro angusti termini, l'Italia nostra ha compiuto opere mirabili. L'esercito venne riordinato, la marina si arricchì di grandi unità, si conquistò una vasta provincia africana, si iniziò seriamente la soluzione del grande problema scolastico, si riordinarono le ferrovie, ampiamenti di stazioni, doppi binari, piani scaricatori, nuovo materiale e costruzione di nuove linee per circa 1000 Km. dal 1907 al 1912!

Fra queste vi è la nostra.

E' doveroso in questo giorno di letizia per noi, ricordare tre scomparsi che tanto fecero per la riuscita della impresa.

Fra tutti ricordiamo l 'indimenticabile cav. Giorgio Gattorno, anima bella, piena di ideali, lavoratore instancabile, promotore di ogni cosa utile al pubblico bene, ricordiamo il senatore Minesso testè defunto, ed il cav. Marco Polo. Vada alla loro memoria il nostro reverente e mesto saluto!

Ma in quest'ora corra pure il nostro pensiero e batta il nostro cuore riconoscente per Pietro Bertolini che onora il Veneto nell'alto ufficio.

La nostra riconoscenza ed il nostro plauso vadano a Luigi Luzzatti, al maggiore degli italiani che fra noi ora siede, vada a lui la nostra riconoscenza unita all'augurio antico: «Che a noi, per noi, per l'Italia venga a lungo conservata la sua vita preziosa».

Anche il conte Rota venne entusiasticamente applaudito e durante il discorso ed alla fine.

Si alza quindi il prefetto di Treviso che porta il saluto del governo e invita a sciogliere un inno alla nostra gloriosa monarchia.

Il comm. Porro dice che ha un debito da risolvere perchè il comm. Bianchi lo ha incaricato di portare il suo saluto a queste laboriose popolazioni per le quali le nuove ferrovie che oggi s'inaugurano, saranno certamente della più grande utilità.

Ringrazia il sindaco di Motta per le gentili espressioni rivolte all'amministrazione ferroviaria e termina invitando ad alzare il bicchiere bene augurando al sempre maggiore benessere di queste simpatiche popolazioni venete e beve a Sua Ecc. on. Luzzatti, al comm. Alzona, ed al figlio di quel Domenico Giuriati che in tempi lontani per questioni politiche immigrò nella sua Torino, che lo accolse fraternamente, e ricorda anch'egli gli ingegneri e gli operai che lavorarono alla costruzione della ferrovia associandosi a quanto hanno già detto tanto bene gli oratori che lo hanno preceduto.

Applausi calorosi.

Prende quindi la parola l'onorevole Moschini deputato di Portogruaro che riscuote anch'egli numerosi applausi.

Dopo di lui parla il presidente dell'ospedale di Motta.

Il conte Valle sindaco di Portogruaro ricorda la promessa di Luzzatti per le bonifiche e si augura che oggi egli voglia dire una parola rassicurante in proposito.

Dopo di lui ha la parola il sindaco di San Vito cav. Morassutti che pronuncia le seguenti elevate parole:

Il discorso del cav. Morassutti

«Eccellenza, Signori,

Gli italiani di Roma possente, quelli dell'italico Risorgimento glorioso e pur quelli del risorgimento nazionale attestarono sempre che l'energia di volontà fu in loro pari alla potenza di intelletto e alla fiamma di sentimento.

Con la fusione di questi due elementi di idealità e di realtà, riparati nel fianco e nelle vele i guasti maggiori delle passate tempeste, la gran nave italiana si è orientata per la rotta del suo *stellone* e saggiamente legiferando preparò le attuali condizioni di civiltà superiore avviandosi verso l'ideale di una Italia che chiama tutti i suoi figli *in una sfolgorante alba che viene, con un suo grande ululo ai quattro venti, fatto balzare dalle sue sirene*; di una Italia bella e buona e ricca, temuta per la sua potenza e invidiata per le sue gesta degne di poema e di storia.

Questa storia, signori, non la fanno solamente gli ardimentosi fondatori della nazione, gli invitti guerrieri caduti in omaggio alle sacre leggi della patria, i conquistatori della Tripolitania corrusca di armi e purpurea di martiri, i meravigliosi creatori di immortali opere d'arte, ma anche e forse più quei modesti spiriti alacri che sanno le ansie delle vigilie e il travaglio tenace delle lotte incessanti, quelli che si danno ad affannoso lavoro nelle industrie, come quelli che battono sereni la sonante incudine nella fucina domestica; la storia la fanno anche quelli ignoti che lottano giornalmente nella cerchia del muro e della fossa che li serra per il loro e per il vantaggio della gran madre, la Patria: la storia la fanno anche gli operai sterratori e gli artieri che costruirono la ferrovia che oggi festeggiamo.

A questi operai mando il primo saluto di San Vito.

Saluto con gioia l'inaugurazione di questo tronco ferroviario come gioconda festa dell'anima, come causa di maggiore prosperità per Motta, Portogruaro e San Vito che restano così riavvicinate e chiamate a gentilezza e civiltà di costumanza.

Saluto Sua Eccellenza Luzzatti, il magnifico maestro che ha per discepolo l'Europa; saluto i deputati, i prefetti di Venezia, di Treviso e di Udine, saluto Motta e il suo Sindaco che gentilmente ci hanno qui invitati; saluto quanti siedono a questo lieto convito e saluto l'Italia con le parole del poeta: salve o giovane; gloria a te nei cieli, gloria sui mari, gloria sulla terra».

Applausi calorosi salutano la fine del discorso.

Parla quindi il comm. Viel e dopo di lui felicissimamente l'onorevole Ellero deputato di Treviso, poi il direttore della Veneta, poi un operaio, un ferroviere il quale brinda al Re ed alla Patria, suscitando l'entusiasmo generale.

L'avvocato cav. Concari per la deputazione provinciale di Udine ha parole felicissime.

Fra gli applausi i più entusiastici si alza quindi l'on. Luzzatti che pronuncia uno dei suoi splendidi discorsi, suscitando l'ammirazione e l'entusiasmo dei presenti. Alla fine il discorso dell'on. Luzzatti fu salutato da una imponente e prolungata ovazione.

Il tempo intanto si è messo a piovere e lo sfollamento è avvenuto fra la gioggia.

Alle ore 17.30 ebbe luogo a Motta un concerto musicale e alla sera grande spettacolo pirotecnico.

Un elogio particolare ci sentiamo in dovere di fare agli organizzatori di questi grandi festeggiamenti, e un elogio pure vada al co. Revedin che con squisita gentilezza ci ha favoriti.

Da SPILIMBERGO

Grave caduta da navallo - Dimissione - Elargizioni della Banca di Spilimbergo

Ci scrivono 6 (n):

(Tiflis). — Ieri mattina durante le esercitazioni sul letto del Tagliamento di due squadroni del quarto Genova, il soldato Andrea Varisto di Angelo da Cologna Monzese veniva balzato da sella per un brusco movimento del cavallo che si era impennato per rifiutare il salto di un fossato.

Il cavaliere che non doveva aspettarsi, in quel momento, strettamente in sella perchè non dubitava certo dello «scarto» improvviso del cavallo, venne balzato alla distanza di parecchi metri, e, cadendo, batteva con violenza al suolo il capo ed il petto.

A rialzarlo da terra, poichè il Varisto non dava segno di vita, accorsero alcuni soldati i quali — intravvedendo serie le ferite del caduto, lo trasportarono con il carro ambulanza al nostro ospitale dove il prof. Pertile giudicò il caso gravissimo e riserbò il giudizio.

*** Il prof. Pertile ha rassegnato all'amministrazione del civico ospedale le sue dimissioni da chirurgo primario.

La notizia francamente dispiace per la capacità professionale del chirurgo ma assai più dispiace il rilevare come a poca distanza dall'assunzione in servizio di professionisti capaci, questi vi rinuncino, poichè se le cose continuano così gli è certo che non lieve danno verrà a risentirne lo istituto ospitaliero ed il pubblico.

*** Elargizioni della Banca di Spilimbergo:

Congregazione di Carità L. 150 — Casa di Ricovero 150 — Ospitale 200 — Patronato Scolastico 100 — Scuola di disegno 150 — Comizio Agrario 150 — Segretariato Emigrazione di Udine 50 — Segretariato Emigrazione Pordenone 50 — Esposizione di Udine 150.

Da CIVIDALE

Arresto sensazionale

Ci scrivono 7 (n):

Ieri sera verso le ore 21, dopo diligenti indagini e visite compiute dal Delegato di P. S. venne dichiarato in arresto e passato alle carceri il negoziane B. P.

Non sappiamo il preciso capo di imputazione, ma riteniamo trattisi di un grosso errore.

Non giuriamo per nessuno, ma il fatto, probabilmente montato, ci sembra grosso.

Non facciamo per ora nessun commento.

L'arresto sensazionale ha fatto e fa parlare in tutti i ritrovi ed i commenti sono molto... commentati.

Il fracasso di un soffitto - Seduta di Giunta - Il tempo

Ieri sera verso le 22, in una casa di proprietà del signor Rieppi in contrada Ristori, dal pianerottolo del terzo piano, precipitò con grande fracasso, il soffitto.

Nella casa vi sono parecchi inquilini, e per fortuna rimasero tutti incolumi.

Lo spavento fu però grande.

*** Ieri sera la Giunta Municipale tenne una seduta laboriosa per discutere vari argomenti di rilevante importanza non escluso quello della possibilità o meno di istituire a Cividale una succursale per maniaci tranquilli.

*** Continua il tempo piovoso. Oggi la sagra di Gagliano, o meglio la festa da ballo, causa il tempo venne guastata.

Da GEMONA

Recita "Pro Glemona„ - Esercitazioni di tiro - I volontari alpini

Ci scrivono 6 (n):

Domenica p. v. 13 corrente, i nostri dilettanti filodrammatici daranno una recita al Sociale a beneficio della «Pro Glemona».

Eccovi il programma:

Trappole d'oro — commedia in due atti di Marenco.

Dopo una sbornia — farsa.

Auguri di buon successo, come sempre, e un felice incasso.

*** Tutte le domeniche, da oggi all'epoca della Gara Federale di Maniago, nel nostro campo di tiro a segno vi saranno esercitazioni libere per tutti i soci.

Questo per norma degli interessati.

*** I volontari alpini continuarono anche oggi le loro lezioni.

Domenica terminerà il primo corso delle istruzioni.

La maggior parte dei bravi giovinotti son già forniti della bella divisa e tutti hanno già il loro moschetto e il centurino con le relative giberne.

Da PORDENONE

Gravi danni del maltempo

Ci scrivono, 6, (n.):

Nel pomeriggio di ieri un violento temporale si è scatenato nella nostra città e sulle campagne limitrofe.

I corsi d'acqua notevolmente ingrossati hanno straripato in più punti. Le strade sono state trasformate in veri torrenti. Il maltempo ha continuato per tutta la notte e durante la giornata di oggi la pioggia cadde con più o meno frequenza.

I danni più rilevanti ebbe a subirli l'impianto elettrico del cav. G. B. Poletti sito in località Maglio della Vallona.

L'officina elettrica è presentemente affittata alla Cartiera già Carlo Lustig che si serve della forza per scopi industriali. Verso le ore 18 di ieri sera l'acqua del canale che aziona l'officina, trovando chiuse le boc di scarico, abbatè una diga di oltre 50 metri travolgendo gran massa di materiale. E' da ascriversi a vera fortuna se edifici e case vicine non ebbero a soffrire danni dall'impeto travolgente della gran massa d'acqua. Solo un muro della località Maglio inferiore venne abbattuto dalla furia dell'acqua. Il danno totale non ancora precisato è molto considerevole ed ascende a qualche decina di migliaia di lire.

Da S. DANIELE

Decesso - Orizzonti cinesi - Esami

Ci scrivono 6 (n):

Ieri ebbero luogo i funerali del signor Giuseppe Ciconi, che tentò pochi giorni or sono di por fine ai suoi giorni nel cimitero di San Luca.

Condoglianze alla famiglia dell'estinto.

*** Domenica sera si rappresenterà al Ricreatorio festivo il dramma «Orizzonti cinesi».

*** Il giorno 24 luglio cominceranno nelle nostre scuole gli esami di maturità.

Da PALMANOVA

Il tiro al piccione

Ci scrivono 7 (n):

Il Comitato dei festeggiamenti del 20 luglio, cura in tutti i modi e senza risparmio di socrifici il lavoro di preparazione per una ottima riuscita. Tutto lascia credere quindi che il concorso sarà come il solito straordinario e che la nostra cittadina ospiterà in tale giornata un numero considerevole di forestieri.

Diamo il programma e l'elenco dei premi dell'interessante tiro al piccione che avrà luogo alle 14.30 del 20 corrente nello stand in fondo a via del teatro.

Ore 8. Piccioni di prova — Ore 10. Tiro incoraggiamento. Entratura L. 10. I premio 50 per cento sulle entrature secondo premio 25 per cento sulle entrature — Ore 13. Piccioni di prova — Ore 13.30. Tiro Palmanova — I. Entratura L. 15 — II. Entratura L. 10 — 5 piccioni a m. 24 — gara a m. m. 27.

Premi L. 500. — I. premio L. 200 — 2. premio 100 — 3 premio 80 — 4 premio 60 — 5 premio 40 — 6 premio 20.

Le iscrizioni si chiudono alla fine del terzo turno per gli arrivanti col treno delle ore 14.40 da Udine.

Piccioni a L. 2. — Regolamento Milano. — Poules libere con trattenuto del 25 per cento.

Servizio di buffet ed armaiuolo — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Dall'albero alla selva

Le mutue scolastiche forestali

Le Mutue e la Festa degli alberi

Le Mutue Scolastiche Pastorali e Forestali non son argomento nuovo nella letteratura forestale italiana: ad esse alludeva l'on. Luigi Luzzatti quando scrisse e disse che per vincere la causa del rimboschimento dei monti in Italia occorreva sopratutto formare una «coscienza forestale».

«Convinto che il diretto intervento degli alunni delle scuole nelle opere di rimboschimento, viene a creare quello stato di spirito da cui si sprigiona il culto dell'albero» il dottor Mario Casalini le fece oggetto di una comunicazione al Congresso forestale di Torino del 1911 invitando la benemerita *Federazione* della «Pro Montibus» ad iniziarle fra noi.

E' storia di tutti i giorni: molte lodevoli iniziative dell'Amministrazione forestale non incontrano successo per la mancata preparazione degli animi e dell'ambiente: lo si è visto non solo da noi, ma anche nei paesi dove il culto delle piante è più vivo e più rispettato.

La festa degli alberi «spesso sviata e frustrata nella sua efficacia a causa della sua più frequente solennizzazione fra gli alunni delle scuole del piano che di quelli del monte, fra quegli alunni cioè destinati a far parte del proletariato delle officine e dei campi invece che della montagna», se riesce a scuotere e interessare per un momento gli animi all'azione oltremodo benefica dell'albero, non riesce però a infiammarli: li convince della bontà e santità delle idee espresse dal maestro, ma non li nobilità; i bambini, divenuti uomini, se non saranno ancora dominati dai vecchi pregiudizi fatali ai boschi, avranno però di fronte al problema forestale un contegno passivo: nè distruggere, nè piantare.

Nè la gentile istituzione dell'onor. Bacelli potrebbe dare di più, fino a quando non si conquista l'animo del fanciullo mediante lezioni di cose e fino a quando non si riesce a fargli toccare con mano i vantaggi del rimboschimento mediante la sua partecipazione diretta ai risultati del medesimo. La festa degli alberi infatti non può avere che carattere morale e igienico; un vero carattere fattivo hanno invece le Mutue Scolastiche Forestali, i cui scopi si possono così precisare:

1.o richiamare, coi mezzi del tornaconto e della previdenza, l'attenzione degli alunni delle scuole elementari allo stato misero dei terreni incolti o disboscati, ai vantaggi che ne risultano rimboscandoli, all'amore delle foreste e dei boschi;

2.o offrire agli alunni il mezzo di constatare personalmente i vantaggi economici conseguibili col rimboschimento di magri pascoli, di terreni nudi o sterili, di ghiaieti ecc. che la società si incarica di rimboschire di piante;

3.o destinare i proventi di questi rimboschimenti alla formazione di un fondo pensioni per la vecchiaia, di soccorso in caso di malattia, iniziando, contemporaneamente ai fini a un'alta opera di previdenza sociale e di solidarietà.

Succede allora che gli alunni, lieti di fare opera utile, trasfondera no il loro entusiasmo negli adulti, conquistandoli così alla causa santa dell'albero; quei bambini, domani uomini maturi, col percepire la pensione, ricordandosi di doverla alle piccole opere di rimboschimento eseguite nella adolescenza, inciteranno i piccoli al rispetto degli alberi consigli andoli ad iscriversi alla piccola mutua del paese: nuovi vincoli di solidarietà, legheranno fra loro uomini e bimbi, comuni e abitanti; giovinezza e vecchiaia — esordio e conclusione solenne della vita umana — verranno a trovarsi sotto la tutela delle piante».

Le Società Mutue Scolastiche forestali in Francia

In Francia, dove esistono in gran numero, sono poste sotto il patronato di un Comitato composto dal direttore didattico, dall'ispettore forestale e dal Sindaco del luogo e comprendono soci effettivi e soci onorari.

I primi forniscono gratuitamente il lavoro manuale e sono gli alunni della scuola; i secondi concorrono mediante il pagamento di una quota annuale o mediante elargizioni in denaro e natura (appezzamenti di terreno di scarso valore, piantine da rimboschimento, utensili, concimi) alla formazione del fondo sociale.

Stato, Società Agrarie, Casse di Risparmio, Provincie e Comuni non mancano di offrire il loro appoggio morale e materiale. In alcuni luoghi si è persino ricorso alle pubbliche offerte mediante cassette distribuite nei ritrovi più frequentati.

Soci onorari ed effettivi eleggono annualmente il Consiglio a cui è affidata la direzione della Società.

Costituito il fondo sociale — che nelle scuole dove esiste la mutualità scolastica viene fuso al fondo ottenuto mediante i 10 centesimi riscossi settimanalmente dagli alunni e destinati al soccorso in caso di malattia, alla inscrizione alla cassa nazionale di previdenza e alla formazione della pensione di vecchiaia — il Consiglio direttivo chiede al Comune una planimetria dei terreni comunali, dove vi figurino i terreni sterili o nudi ed i pascoli di sua proprietà.

Viene quindi fissato il progetto generale dei lavori, segnando sulla planimetria mediante colori convenzionali le zone buone o cattive dei pascoli, quelle da migliorarsi o da rimboscarsi ed i terreni a popolarsi cogli alberi.

Il maestro e l'ispettore forestale, col tipo alla mano, fanno poscia una ricognizione sui luoghi assieme agli alunni: una vera passeggiata istruttiva durante la quale vien fatto loro osservare come il paese potrebbe essere abbellito e arricchito; vengono indicate le piante nocive dei pascoli, le piante buone utili a conservarsi; vengono classificati i terreni figurati in planimetria nelle tre seguenti categorie:

1.o *Terreni da rimboschirsi*; creste rocciose, forti pendii; parcelle completamente invase dai ginepri e altri arbusti e che non possono trasformarsi in pascoli che mediante forti spese; terreni lontani dagli abitati e che per tale ragione non possono sfruttarsi convenientemente col pascolo.

2.o *Pascoli a migliorarsi.*

3.o *Terreni da lasciarsi allo stato attuale e le cui migliorie saranno decise più tardi;*

Dopo questo sopraluogo la Società si mette d'accordo col Consiglio Comunale per fissare il luogo di esecuzione dei primi lavori e trae profitto da ciò per fare appello all'appoggio finanziario delle persone e degli enti interessati alla questione.

I lavori si fanno in autunno e in primavera; si sceglie l'autunno per i lavori di piantagione e la primavera per le migliorie pastorali.

Ecco il sistema seguito dalla Società forestale di Hautecour: di buon mattino la guardia forestale percorre il paese e con una campana dà il segnale della partenza. Gli alunni e quanti paesani prestano gratuitamente la loro opera si riuniscono davanti la scuola; sindaco, consiglieri comunali, membri onorari, tutti provvisti di un discreto numero di piantine fornite dallo Stato, si mettono in marcia; sul luogo l'ispettore forestale dà i consigli del caso piantando egli stesso alcuni soggetti, indi incomincia il lavoro che a mezzogiorno viene interrotto da un piccolo spuntino fornito dalla Società. In due o tre giorni lo impianto è finito: si riparano le piantine con pietre nei luoghi molto soleggiati ed esposti al vento e durante il corso dell'anno il maestro fa cogli allievi una o due passeggiate per vedere se le piantagioni hanno attecchito; libera le piante più soffocate dagli arbusti e dalle erbe ripara quelle più indifese.

Naturalmente sul luogo rimboschito è assolutamente interdetto il pascolo.

In primavera si iniziano poi le migliorie pastorali: spietramenti, di-

struzione delle cattive erbe, concimazioni, semina di buone foraggere ecc.

Ecco in brevi parole il funzionamento di una Mutua Scolastica Forestale, ma si comprende che luogo per luogo, regione per regione, la Società può assumere una fisionomia particolare a seconda della diversità delle condizioni locali. Così in alcuni luoghi può dedicarsi al rimboschimento dei terreni appartenenti a privati, in altri può curare lo sviluppo della frutticoltura. In tutti i casi i redditi che ne derivano sono destinati alla costituzione di un fondo pensioni per la vecchiaia, soccorsi in caso di malattia, ecc.

In Francia le Mutue Forestali Scolastiche sono talmente diffuse che si è sentito il bisogno di rafforzarle unendole in federazioni regionali, facenti capo a federazioni dipartimentali. I vantaggi che esse hanno apportato si possono desumere dal seguente passo che tolgo da un articolo del signor Paul Descombes sull'argomento: «se durante i due terzi di secolo che ci separano dal patriottico appello lanciato da Surrell nel suo immortale lavoro «*Studio sui torrenti delle alte alpi*» ciascuno dei 36000 comuni di Francia avesse avuto una società forestale scolastica rimboscando un solo ettaro di terreno all'anno, noi avremmo creato con questo solo mezzo oltre due milioni di ettaro di bosco. E l'esempio avrebbe indotto a ricoprire di alberi tutte le terre incolte che fanno sanguinare il cuore dei francesi: il pericolo delle inondazioni sarebbe da lungo tempo cessato».

Da noi le Mutue Scolastiche Forestali non esistono; quello che non è stato tentato però, bisogna tentarlo; il periodo di prova è superato e il successo non può mancare in una epoca come questa, in cui Governo e privati si sono in gran parte resi conto della importanza del bosco: non può mancare perchè le mutue scolastiche forestali oltre fare opere importanti di rimboschimento sono anche un meraviglioso strumento di associazione e di mutualità previdente.

Dott. CESARE GRINOVERO

CRONACA CITTADINA

Le dimissioni del consigliere Muzzatti da vice presidente della Camera di commercio

Ci si informa che il consigliere della Camera di Commercio, signor Girolamo Muzzatti, ha presentato le dimissioni da vicepresidente della Camera stessa.

La notizia non desterà alcuna sorpresa, dopo il dibattito avvenuto nell'ultima seduta del Consiglio sulla questione del mais importato dall'Argentina e specialmente dopo la risposta conclusiva e significante del Presidente della Camera on. Morpurgo, al signor Muzzatti e da questi fatta mettere a verbale.

A proposito dell'importazione del mais argentino ci si informa che alla nostra stazione sono fermi tre vagoni di questa derrata in attesa della verifica dei tre periti, nominati dalla Prefettura.

L'assemblea della società ex bersaglieri

Sabato a sera nella sala dei volontari ciclisti, ebbe luogo la annunciata assemblea presieduta dal capitano signor Antonio Paretti.

Venne prima commemorato il socio fondatore signor Pietro Fiscal di San Vito al Tagliamento, e quindi venne letta ed approvata la relazione finanziaria della Società.

Venne comunicato che la sottoscrizione per la bandiera sociale fruttò finora L. 342.77; visto questo risultato venne deliberato l'acquisto e si espresse gratitudine alle gentili signore che mandarono le loro offerte a tutti gli altri offerenti, fra i quali si trovano il generale Maggiotto, il comm. Bonaldo Stringher, il signor Camillo Pagani ed altri.

L'assemblea stabilì che il vessillo debbasi inaugurare in occasione di qualche ricorrenza patriottica possibilmente il 20 settembre.

Il presidente diede quindi partecipazione di parecchi atti compiuti nella breve vita della Società, e specialmente in occasione della sua fondazione: telegramma a S. M. il Re e la risposta avutane; scambio di saluti augurali con le società consorelle ecc.

Fu nominata una commissione di soci per presentarsi a ritirare dei tanti che tengono ancora schede di oblazioni.

Infine, l'assemblea si sciolse con lo augurio che molti bersaglieri della nostra provincia — e fra gli altri i bersaglieri ch'ebbero parte così gloriosa nella guerra libica si iscrivano nella Società, per darle vigore di vita che i suoi nobili intenti le meritano.

Le pioggie insistenti

Le previsioni di Chionio si avverano oltre misura. I temporali intermittenti ch'egli annunciava, sono diventati nella nostra regione quotidiani. Anche ieri piovve a dirotto e lungamente in parecchie plaghe della provincia e sopratutto a Udine che le vie, per due ore della sera, e poi nella notte, furono mezzo allagate.

Pur troppo questi temporali hanno recato gravi danni in qualche parte della provincia. (Vedere lettera da Pordenone).

Uffici italiani all'estero

Sono stati riaperti i seguenti uffici italiani all'estero: La Canea — Scutari — Durazzo — Janina — Costantinopoli — Gerusalemme — Salonicco — Smirne — Valona.

Volatili da cortile spariti

L'altra notte da un cortile di una casa fuori porta Villalta sparirono delle oche e dei polli per il complessivo valore di L. 35, di proprietà di Domenico Degano di Giorgio.

Nessuna traccia del rapitore...

Il... rapimento venne denunciato ai RR. Carabinieri.

La "Forti e Liberi„ a Conegliano

Ieri mattina è partita alla volta di Conegliano la prima squadra soci della nostra Società Ginnastica «Forti e liberi» al comando del suo istruttore signor Aurelio Barbieri.

Essa prese parte al Convegno Ginnastico delle Società del Veneto, indetto dal «Club Sportivo Coneglianese» e che si svolse ieri stesso.

Alle gare speciali individuali di corsa salto ecc. era rappresentata dal socio Cicutti Giuseppe.

Voci del pubblico

"Scugnizzi„ a Udine

Da qualche giorno le vie centrali di Udine sono frequentate da un gruppo di scugnizzi napoletani, vispi ragazzi, che con la scusa di vendere fiammiferi vanno a seccare senza alcun riguardo la gente che fa colazione nei pubblici ritrovi. I solerti agenti della P. S., avvisati, sapranno provvedere a togliere questo nuovo genere di accattonaggio, anche perchè in quello dell'elemento indigeno si nota una visibile recrudescenza.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Propositi di rinsavimento a Sofia e Belgrado

SOFIA, 6. — *L'ufficio d'informazioni della Bulgaria dichiara che, grazie ai passi di certe Potenze, ogni speranza in una soluzione pacifica non è stata perduta.*

Si smentisce la notizia diffusa a Belgrado, seconda la quale un ordine per il principio delle operazioni militari sarebbe stato trovato negli archivi di un reggimento di fanteria bulgaro. (Stefani).

BERLINO, 6. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Belgrado, che l'organo del governo, *Samouprava*, difende la causa della conciliazione. Questo articolo sembra indicare che la Serbia desidera, prima di tutto una intesa pacifica con una Bulgaria pentita.

«Il governo serbo — dice — è cosciente delle conseguenze nocive di questa guerra. Sarebbe stato meglio che, al momento decisivo, vi fossero stati degli uomini di Stato più chiaroveggenti, più moderati e più profondamente convinti della solidarietà balcanica».

L'articolo conclude: «Una intesa diretta fra la Serbia e la Bulgaria, una intesa reale e onorevole sulla base della equità, sarebbe ancora oggi la migliore delle soluzioni».

I serbi entrarono a Cosciana

Altri 500 feriti a Belgrado

BELGRADO, 6. — *La cavalleria serba, inseguendo i bulgari entrò alle dieci antimeridiane a Cosciana.*

Il ministro austro-ungarico chiese telegraficamente alla Croce Rossa austro-ungarica di mandare missioni sanitarie nella Serbia. Oggi sono giunti altri 500 *feriti.*

I greci seguitano ad avanzare

SALONICCO, 6. — *Si annuncia ufficialmente che i greci presero Doiran ed inseguirono i bulgari. Questi opposero resistenza probabilmente nelle gole di Orvalepe che sono trincee naturali. I greci occuparono il ponte di Orljak segnante il punto contatto tra gli eserciti serbo e greco.*

Il re ordinò di medicare le ferite dei bulgari colla stessa cura di quelli greci. Il principe ereditario sorveglia in special modo il servizio sanitario.

Una nuova alleanza balcanica

PARIGI, 6. — Il *Temps* ha da Pietroburgo: «Il *Recht* è informato che tra la Grecia, la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro si sono intavolate, extra guerra, trattative per formare una nuova quadruplice alleanza balcanica.

L'iniziativa sarebbe di Novacovich, che rappresenta la Serbia alla conferenza di Londra.

Il soggiorno dei reali a Stoccolma

Il pranzo in onore di San Giuliano

STOCCOLMA, 6. — Al pranzo offerto dal ministro degli esteri Ehrensvaider all'on. Di San Giuliano parteciparono il presidente del consiglio dei ministri, il ministro della guerra, il ministro delle finanze. Dopo la colazione Ehrensvaider e Di San Giuliano tennero un lungo colloquio mentre i sovrani d'Italia si recarono al the di famiglia offerto dal principe e dalla principessa ereditari nella splendida villa di Djurgaorden.

Ebbe poi luogo al palazzo della legazione italiana nella Strandragen un grande ricevimento cui assistettero il ministro degli esteri della Svezia e di San Giuliano.

Le onorificenze italiane

STOCCOLMA, 6. — Il Re d'Italia ha conferito l'ordine supremo della Santissima Annunziata ai principi Eugenio e Carlo fratelli ed al principe Guglielmo e al Re Gustavo ed ha nominato grande ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il ministro di stato Stauf ed il ministro degli esteri co. Ehrensvaerd, il barone Beckfries consigliere di legazione addetto alla persona del ministro degli esteri di S. Giuliano.

Voce falsa sparsa a Parigi d'un attentato al Re d'Italia

STOCCOLMA, 6. — (ore 22.20). — *La voce sparsa a Parigi di un attentato a S. M. il Re d'Italia è assolutamente falsa.* (Stefani).

Eletto Mosca!

ISERNIA, 6. — Elezione politica nel collegio di Agnone. Votazione di ballottaggio: risultato di 20 sezioni: iscritti 5770, votanti 1845: Mosca Tomaso 1750, Marracino 4 schede bianche disperse nulle contestate 91.

L'importanza dell'occupazione dell'oasi di Misda

ROMA, 6. — Intorno all'occupazione di Misda, avvenuta ieri (Vedi prima pagina), la *Tribuna* scrive che essa era stata preparata dal generale Ragni fin dal maggio scorso.

Misda, soggiunge, è un importante centro dell'altipiano al sud del Garian; conta 12 mila abitanti, la cui occupazione principale è di condurre la carovane a Gadames e a Marzuk.

Gli abitanti di Misda sono senussi; ed a questo proposito quelle tribù godono fama di gente guerriera. Si sa che una mehalla di Misda era col famoso El Baruni nella resistenza opposta contro l'avanzata italiana. La pacifica occupazione di Misda avvenuta ieri mostra che i sentimenti della popolazione araba della Tripolitania sono oggi, a nostro riguardo molto mutati e che per la Tripolitania è veramente cominciata un'èra di pace e di tranquillità operosa.

La creazione della Banca albanese con capitali italiani e austriaci

ROMA, 6. — L'*Italia* dice che, in seguito all'accordo fra i governi d'Italia e d'Austria-Ungheria per la costituzione d'una Banca in Albania, allo scopo di fornire al nuovo Stato i mezzi occorrenti per la sua organizzazione, il comm. Otto Ioel, consigliere delegato della Banca Commerciale Italiana, fortemente interessata nella nuova banca, ne ha firmato oggi a Vienna l'atto costituitivo.

L'*Italia soggiunge* che alla formazione del nuovo istituto hanno contribuito altre banche italiane, d'accordo con le principali banche austriache.

La banca d'Albania avrà la sede principale a Scutari e filiali nei principali centri della regione.

Il capitale sarà di venti milioni.

Il trasporto dei regolari turchi in Egitto

ROMA, 6. — La *Tribuna* ha da Alessandria d'Egitto che il governo egiziano ha fatto partire per Solum parecchie navi guardiacoste per imbarcarvi Aziz bey e i 500 soldati regolari turchi, usciti dalla Cirenaica, che attendono di essere trasportati in patria.

I regolari turchi verranno sbarcati in Egitto e di là saranno spediti per i vari porti di destinazione.

Il caso Brunialti

Il Cons. di Stato si aduna oggi

ROMA, 6. — Domani il consiglio di Stato si riunirà in sezioni riunite per prendere visione delle conclusioni dell'inchiesta, fatta dalla commissione appositamente nominata per il caso dell'on. Brunialti e per decidere sulle misure da adottare.

La decisione del Consiglio di Stato sarà subito trasmessa al Ministro dell'Interno.

Il giudice istruttore al quale furono rimessi gli atti parlamentari, relativi all'inchiesta sul palazzo di giustizia, ha iniziato le sue indagini, interrogando varie persone.

Il giudice istruttore — a quanto afferma il *Giornale d'Italia* — avrebbe spiccato per mercoledì prossimo 14 mandati di comparizione per altre persone che debbono essere interrogate.

Il Convegno per l'assicurazione della vecchiaia e invalidità dei pescatori

ROMA, 6. — Presso il ministero della Marina si sono riuniti i rappresentanti della Lega nazionale delle cooperative e dei sindacati pescherecci italiani per lo studio dei provvedimenti da emanarsi per l'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia e per la invalidità dei pescatori. Alla riunione hanno preso parte il sottosegretario di stato alla marina onor. Bergamasco e il prof. Medolaghi, vice direttore generale della lega nazionale di previdenza. I rappresentanti dei sindacati espressero all'on. Bergamasco i risultati degli studi da essi fatti sui problemi che li interessano; e questi diede ai convenuti le più ampie assicurazioni circa il suo vivo buon volere. Venne quindi iniziato lo esame dei provvedimenti da adottarsi nella prossima seduta. Quando i sindacati e la cassa nazionale di previdenza avranno accolti i dati statistici e preparate le tabelle tecniche che si sono dimostrate necessarie; così alla prossima apertura del parlamento potrebbe essere presentato il disegno di legge che provvederà seriamente all'assicurazione della vecchiaia e invalidità anche della classe dei pescatori.

La falsa voce della concessione dell'exequatur a mons. Caron

ROMA, 6. — La *Tribuna* pubblica che ieri fu telefonato da Genova correre colà la voce che era stato concesso *l'exequatur* a monsignor Caron.

Siamo autorizzati a dichiarare, soggiunge la *Tribuna*, che tale notizia è destituita di fondamento.

Il Congresso del Rowing Club italiano

ROMA, 6. — Stamane sotto la presidenza dell'on. Montù si sono riuniti i rappresentanti della direzione generale e della sezione romana del R. Rowing Club Italiano e della Sezione Romana del Movim. dei forestieri ed hanno deciso di solennizazre il 25.o anniversario del Rowing con un grande congresso nazionale che si terrà a Roma nei giorni 9, 10, 11, 12 agosto. Il giorno 10 al lago di Albano avranno luogo le gare di campionato.

Il monumento a Camillo Tassi

PIACENZA, 6. — Stamane nei giardini pubblici si è inaugurato il monumento al senatore Camillo Tassi. Erano presenti circa cinquanta associazioni con bandiere, le scolaresche, gli istituti di educazione, i sen. Mariotti e Gatti-Cosazza, i deputati Raineri, Fabbri, Piatti e Bignami, il prefetto, il sindaco di Piacenza e molti sindaci delle provincie e delle città vicine. Rappresentava il governo il sotto segretario di Stato on. Vicini. Al suono della musica e fra grandi applausi si è scoperto il monumento opera dello scultore Asterri. L'on. Raineri ha tenuto il discorso inaugurale tessendo l'elogio di Camillo Tassi. Quindi il sindaco di Piacenza Della Cella ha preso in consegna il monumento pronunciando un breve discorso. L'ono. Vicini con commoventi parole ha ricordato la sua amicizia col senatore Tassi. Alla fine un lungo corteo sfilò davanti al monumento e percorse le vie della città.

Il "Grand Prix„ alle corse di Parigi

PARIGI, 6. — Oggi a Longchamps si è corso il Grand Prix internazionale.

Esso è stato vinto dal cavallo tedesco *Rock*; è riuscito secondo *Ponchoi*; terzo *Moretto* italiano.

Il Grand Prix di dilettanti è stato vinto da un cavallo inglese, secondo giunse un tedesco, terzo un olandese.

Il presidente Poincarè dopo le corse si è congratulato coi proprietari di cavalli dei vincitori.

La fandonia della fucilazione d'un legionario tedesco a Orano

PARIGI, 6. — La sampa estera ha pubblicato una informazione secondo la quale il colonnello francese Pierron avrebbe fatto fucilare ad Orano un legionario tedesco, graziato dal presidente della repubblica, che si chiamerebbe Hans. Chieste informazioni è stato risposto che nessun legionario di nome Hans sarebbe stato fucilato ad Orano dal 1910, e d'altra parte si aggiunge che il colonnello Pierron è attualmente a Fez.

I funerali di Rochefort

PARIGI, 6. — Sono stati celebrati i funerali civili di Henry Rochefort a cui hanno partecipato numerosissimi amici e ammiratori del celebre polemista. L'inumazione ha avuto luogo nel cimitero di Montmartre.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

COMUNE DI UDINE

A tutto 31 luglio corrente è aperto concorso, *per titoli ed esami*, ai seguenti posti di magistero elementare:

a) *tre*, per *maestri*, nel corso superiore maschile urbano (stipendio lire 1900, limite d'età anni 40);

b) *cinque* in soprannumero, per maestri e maestre (stipendio L. 1325, limite d'età anni 35 per i maestri e 30 per le maestre).

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— E non avete ancora scoperto nulla?...

— Nulla ancora... ma spero molto.

— Sperate?

— Sì.

— Su che basano le vostre speranze?

— Ve lo spiegherò fra poco contemporaneamente ad Enrichetta che voglio vedere... — A proposito.... siccome per qualche tempo non lascierò più la villa, ho ordinato al mio primo cameriere di venire a raggiungermi, e poc'anzi, al mio arrivo, sono andato inteso con Germano che gli darà alloggio presso il mio appartamento...

— Avete fatto bene...

— Addesso, andiamo a trovare Enrichetta.

Il conte e la signora Dauray andarono nella camera della giovin donna.

Amalia era presso la sua padrona.

Nel vedere entrar suo marito Enrichetta non potè reprimere un gesto di stupore ed un aggrottar di sopraccigli indizio di una forte ripugnanza.

La sola Amalia se ne accorse e fece alla padrona un segno impercettibile per esortarla a farsi violenza e nascondere quello che provava.

La povera Enrichetta era molto pallida, molto debole e molto abbattuta, ma sempre bella, e d'una bellezza più poetica e più sentimentale.

La signora auray la baciò con effusione.

Il signor di Lucenay prese una delle di lei mani ch'essa gli abbandonò passivamente.

— Vi credevo a Parigi — gli disse.

— Ne sono tornato, mia cara Enrichetta.

— Per lungo tempo?...

— Per non ripartire. — Resterò a Chennevières presso di voi, sino alla vostra completa guarigione.

— La mia guarigione... — mormorò Enrichetta crollando melanconicamente il capo. — Potrò guarir mai?

— Mia cara figlia — esclamò la signora Dauray — discaccia coteste idee nere che ci desolano e che ti fanno male. — La tua guarigione è prossima....

— E non ne dubiterete più — soggiunse Lucenay — quando saprete che ho la speranza di ritrovare fra breve vostra figlia...

Il conte si aspettava ad una esplosione di gioia che non si produsse.

Un fuoco passeggiero si accesse nelle pupille di Enrichetta ma il suo viso espresse l'inquietudine spinta sino all'angoscia e non la gioia.

— Sapete chi me l'ha rapita? — ella domandò con voce tremante.

— No, non ancora.

— Ebbene, allora?

— Ma — proseguì il conte — uno degli agenti che ho lanciato alla ricerca del miserabile mi ha assicurato positivamente, iersera, che aveva trovato degli indizi, che seguiva una traccia, infine che era certo di conoscere fra breve il rapitore, raggiungerlo e rapirgli nostra figlia.

Enrichetta sentì un immenso terrore invaderle l'anima e ghiacciarle il sangue nelle vene.

Ella balbettò:

— Se quell'agente non ha mentito, che farete?

— Vi vendicherò.

— Come?.... — balbettò la giovin donna abbrividendo.

— Oh! state quieta... Non mi rivolgerò ai tribunali e ammenochè non mi trovi di fronte a un vigliacco o ad un uomo notoriamente screditato, lo provocherò, lo condurrò sul terreno e lo ucciderò in un combattimento leale...

Enrichetta si nascose il viso fra le mani giunte.

Amalia impallidì.

— Non vi spaurite per me — proseguì Lucenay prendendo abbaglio sui motivi della commozione visibile di sua moglie — non ho nulla da temere, io... La coscienza della sua indegnità farà tremar la mano di quell'uomo e il buon dritto trionferà...

Poi, cambiando tono:

— Vi sentite meglio oggi, cara amica?

— Sempre molto debole.

— Seguite con esattezza la cura prescritta dal dottore?

— Sì, con la maggiore esattezza

Giulio di Lucenay aveva posato gli occhi sopra un tavolino che trovavasi presso il capezzale di Enrichetta, sotto la di lei mano.

Su quel tavolino era una bottiglia.

Egli si avvicinò, sollevò la bottiglia alla quale mancava circa un terzo del contenuto — un liquido trasparente e incolore — e disse rivolgendosi ad Amalia:

—E' senza dubbio la pozione che prende la signora?

— Sì, signor conte — rispose la cameriera.

— Come le somministrate questa pozione?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 103.71, Londra [sterline] 25.93, Germania [marchi] 126.70, Austria [corone] 107.22, Pietroburgo [rubli] 272 60, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.33, Turchia [lire turche] 23.24

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 97.07, fine luglio idem 97.27 idem 3.1\|2 0\|0 96.75.

Azioni: Banca d'Italia 1414. Banca Commer. Ital. 822.50, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 1470.— Naviga. Gen. It. 428.50, Società Veneta 126.80

Azioni: Londra 14.93, Svizzera 102.65

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97.10, id. id. fine luglio 97.27 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.27.

Azioni: Banca d'Italia 1414.— Banca Commer. Ital. 822.50 Credito Ital. 544 — Ferrovie Merid. 545.50, id. Medit. 316.—, Nav. Gen. Ital. 428.50, Raff. Ligure Lombarda 342.50 Acciaierie Terni, 1509 Eridania 763.50, Ansaldo Armstrong e C. 2 6 50

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0\|0 83.55, Italiana 3.1\|2 0\|0 97.31, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 71 80 Obblig. Ferr. Lombarde 259.—, Cambio su Italia 97 31 Rendita Turca 83 75 Rend. Russa 4891 54.04 id. 1906 102.20, id. 1900 83.75, Portoghese 63.03, Banca Commerciale 805 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.15,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.32, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, D. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 21.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).